

Salvatore Biasco: L'eredità di Marx per un economista laico

SINISTRAINRETE

Archivio di documenti e articoli per la discussione politica nella sinistra

L'eredità di Marx per un economista laico¹

di **Salvatore Biasco**



Premessa

Marx è stato il mio imprinting giovanile e, più che Marx, la produzione di vari autori marxisti (e non marxisti, che comunque a lui si riferivano). Il bagaglio si era confusamente già definito, quando la mia formazione si è indirizzata verso l'economia, consolidandosi soprattutto a Cambridge (negli anni d'oro della Faculty of Economics) e, in Italia, nell'Istituto (si chiamavano così i Dipartimenti) diretto da Sylos Labini, quindi in un universo intellettualmente laico. Avere alle spalle quel piccolo bagaglio marxiano è stato importante poiché da subito ha contribuito a farmi guardare l'economia da un punto di vista sociologico, nella consapevolezza che dietro le relazioni stilizzate vi è la struttura della società. Oggi - dopo tanti anni (nei quali c'è in mezzo il confronto continuo sul tema negli '70 con Salvati, Vianello, Ginzburg, Lippi e tanti altri in quella fucina di idee che era allora l'Università di Modena) e dopo tutte le maturazioni (accettatemi il termine) che ha avuto la mia riflessione intellettuale - cosa rimane di Marx? Qual'è il consuntivo di insegnamenti che il confronto con la realtà e con la disciplina è andato distillando dentro

di me e che mi sentirei di proporre come guida a un giovane che si avvicini oggi a lui? Quali considerazioni ci stimola anche nelle parti della sua produzione che ci appaiono più lontane dall'evoluzione del mondo corrente?

Ovviamente, in ciò che segue, il Marx che presento è come io l'ho sistemato nella mia mente ed è un Marx riferito al bagaglio *analitico* che ci ha trasmesso. Il Marx che si proietta in un finalismo storico non l'ho mai considerato rilevante e, sotto sotto, è anche una forzatura interpretativa. Il filosofo, lo storico, l'economista, il sociologo, l'umanista che in ciascun campo dà il "là a un modo originale di vedere le cose è, invece, di grande rilievo.